

XII CONSIGLIO PRESBITERALE

VERBALE DELLA VII SESSIONE 22 FEBBRAIO 2017

Si è riunita in data odierna, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la VII sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita della preghiera dell'Ora Media, durante la quale si fa memoria dei sacerdoti defunti dall'ultima sessione del Consiglio (18 febbraio 2017): don Francesco Nodari, mons. Giuseppe Treccani, don Angelo Calegari.

Assenti: Orsatti mons Mauro, Bodini don Pierantonio, Cabras don Alberto, Lorini don Luca, Busi don Matteo, Fedre padre Giuliano, Giraldi padre Franco, Grassi padre Claudio.

Assenti giustificati: Morandini mons. Gian Mario, Domenighini don Roberto, Fontana mons. Gaetano, Mattanza don Giuseppe, Peli don Fabio, Boldini don Claudio, Zupelli don Guido, Bertazzi mons. Antonio, Sarotti don Claudio, Ferrari padre Francesco, Leoni don Erino.

Il segretario chiede e ottiene l'approvazione del verbale della sessione precedente.

Si passa quindi al primo punto all'odg: **La Comunicazione in diocesi: situazione e prospettive**
Interviene al riguardo don Adriano Bianchi, direttore dell'ufficio per le Comunicazioni Sociali e Presidente FISC. (cfr. ALLEGATO)

Conclusa l'esposizione di don Adriano Bianchi i lavori vengono sospesi per una breve pausa.

Vista l'importanza dell'argomento, il Vescovo decide che venga ripreso nella prossima sessione.

Alle ore 11.30 i lavori riprendono per trattare le seguenti: "**Varie ed eventuali**" ed essendo assente Mons. Vescovo, il Vicario generale **mons. Gianfranco Mascher** prende la parola.

1. Come primo argomento, su richiesta del Vescovo, viene chiesto un contributo del Consiglio Presbiterale per delineare il "**Profilo del nuovo Vescovo**".

Dal dibattito è emerso quanto segue:

- Sia un Vescovo che può rimanere per un tempo prolungato in modo da fare la visita pastorale.
- Il nuovo Vescovo visiti i preti a casa per rendersi conto direttamente delle loro situazioni.

- Uno dei modi per aiutare il nuovo Vescovo per far vivere il suo ministero è quello di far trovare da parte di noi sacerdoti piena disponibilità.
- Occorre un vescovo che non torni indietro sulle scelte fatte in questi anni; sia inoltre capace di leggere la situazione come sta facendo il vescovo attuale.
- Occorre che noi preti impariamo a dialogare di più con il Vescovo.
- Il Vescovo sia presente nelle Vicarie più che nelle case dei singoli preti; noi sacerdoti dobbiamo imparare a gestire da soli le nostre responsabilità senza supervisioni dall'alto.
- Il nuovo Vescovo tenga conto delle istituzioni cattoliche con il coraggio di fare alcune scelte: es. Brevivet e PalaBrescia.
- Non sia un Vescovo di origine bresciana che svolge già il ministero altrove.
- Più che sul Vescovo desiderato, sarebbe opportuno fare il punto sulle urgenze pastorali preminente: es. la coesione nel Clero, come agganciare il mondo giovanile e come non perdere le donne. Relativamente alla situazione frastagliata di alcune situazioni cattoliche rischiano di non reggersi più. Occorrono scelte per le urgenze pastorali da affrontare.
- San Paolo traccia il profilo ideale del Vescovo e a questo si potrebbe guardare nel delineare l'identikit. Al nuovo Vescovo non venga presentata una situazione di emergenza o di affanno, ma gli venga data la possibilità di un ingresso graduale.
- Il governo della Diocesi è la grande sfida e fatica. La via è quella delle Unità Pastorali e questo aiuterà il Vescovo nel governo. Sarebbe auspicabile una presenza nelle Congreghe.
- Sia capace di lavorare insieme e di far lavorare insieme anche in luoghi istituzionali, per trovare le giuste mediazioni. Non sia un solitario.
- Oggi abbiamo un grave problema di governo nella nostra diocesi: es. nel mio caso personale è un 11 anni che sono direttore dell'uff. oratori e questi incarichi prolungati non vanno bene. Dobbiamo essere disponibili in modo da permettere al nuovo Vescovo di prendere 4-5 decisioni fondamentali e poi attuarle: es. la temporaneità degli incarichi.
- Il nuovo Vescovo faccia un Sinodo generale per fare alcune scelte di fondo, facendo leva su alcuni punti di forza: es. ICFR e Unità Pastorali.
- Il nuovo Vescovo ci aiuti a tener fede alla promessa di obbedienza fatta al momento dell'ordinazione. Aiuti noi preti a non ritenersi sovrani assoluti nelle nostre parrocchie.
- È inevitabile che ogni Vescovo faccia il Vescovo secondo la sua personalità e le sue propensioni: es. uno è più decisionista, un altro è più democratico, ecc... il nuovo Vescovo si inserisca in un cammino già iniziato, soprattutto tenendo conto del nostro Progetto Pastorale missionario. La nostra Diocesi ha bisogno di governo, ma nessun Vescovo potrebbe farlo da solo: da qui la necessità della riforma della Curia.

- La visita e l'attenzione ai preti il nostro Vescovo Luciano le ha avuto costantemente. Il nuovo Vescovo ci richiama la fedeltà alla nostra promessa di obbedienza.
Dia priorità di attenzione ai preti come ha fatto il Vescovo Luciano.
- Mi ricollego al tema della coesione tra il Clero: al riguardo occorre incrementare sempre di più una formazione spirituale. Dobbiamo rinnovare da parte di noi preti la nostra coscienza ecclesiale: non è bello sentire qualcuno che vuole fare il prete senza nessuno sopra e senza nessuno attorno.

2. Come secondo argomento delle Varie ed eventuali, il Rettore del Seminario, **mons. Gabriele Filip-pini** espone la difficoltà del Seminario ad accogliere la richiesta del servizio dei seminaristi in alcuni grest, specialmente nelle parrocchie che restano senza curato.

3. Al terzo punto delle varie ed eventuali, il Provicario generale, **mons. Cesare Polvara** richiama al funzionamento dei Consigli Pastoralis Zonali, che non sono stati aboliti.

Esauriti gli argomenti all'odg, non essendovi altro da aggiungere, alle ore 12,15 il Consiglio termina i suoi lavori.

Comunicazione diocesana: situazione e prospettive

Schema della relazione di don Adriano Bianchi

Introduzione

- Breve presentazione del panorama informativo attuale tra carta e web
- Il Centro diocesano delle comunicazioni sociali: un sistema integrato e multimediale
- Come stanno i media diocesani?
- L'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali: servizi e proposte
- Le sale della comunità

Integrati e multimediali

Contano le relazioni tra i soggetti che attivano processi di comunicazione.

Esiste una comunità che chiede di raccontarsi ed essere raccontata.

Esiste un investimento aziendale che, seguendo le leggi del mercato, cerca un continuo equilibrio tra domanda e offerta.

Esiste una tipica modalità di organizzazione del lavoro che permette di realizzare il prodotto editoriale: la redazione e una professionalità precisa che gestisce e determina il rapporto tra comunità, fatto/racconto e mercato.

Esistono destinatari nella comunità, i lettori, che vivono la modalità di fruizione (il giornale, la radio, i social, la tv...), che lo giudicano determinandone anche il successo economico.

Esistono il fatto che i destinatari modifichino i comportamenti e modalità di comunicazione/fruizione ciò spinge verso nuove modalità di accesso, ma anche verso nuovi contenuti

Gli strumenti

Il Centro per le comunicazioni sociali dispone di:

- Settimanale cartaceo e digitale
- Radio Voce
- Giornale online
- Servizi Tv "La Buona Notizia"
- Social diocesani

L'informazione

La trasformazione dei soggetti e dei processi rende l'informazione:

- sempre più *Social*: i social sono fonte e strumento diretto di informazione giornalistica;
- sempre più *All news*: come giornalisti siamo chiamati a imparare l'arte della diretta continua;
- sempre più *Glocal*: cresce il bisogno di informazione del territorio che s'interseca con un mondo che è sempre più villaggio;
- sempre più *Fast*: la velocità è la cifra del lavoro e il terreno di confronto sul territorio;
- sempre più *Coinvolgenti*: cresce la emozionalità della notizia a scapito della razionalità; l'uso dei linguaggi e responsabilità etica s'intrecciano.

Stare al passo

Significa non perdere:

- il senso della missione comunicativa ed ecclesiale che ci è stata affidata;
- la responsabilità etica di creare coscienze critiche e formare opinioni cristianamente ispirate (carità culturale);
- la nostra identità di strumenti di comunicazione della Chiesa e della gente. Strumenti non d'informazione ecclesiale, ma organi ecclesiali di informazione che formano informando (media strumenti per la pastorale).

Il settimanale cartaceo “la Voce del Popolo”

Copie vendute nel 2016:

- 330.767 copie in totale
- 191.977 copie in abbonamento
- 138.790 copie in rivendita

Abbonamenti nel 2016

- 4000 in totale
- 3400 abbonamenti singoli
- 600 abbonamenti in Convenzione

Sfide più urgenti

- Maggior impegno nel promuovere il settimanale (rivendite: il 50% resta alla parrocchia sopra le 25)
- Individuare qualche persona che si prenda a cuore la buona stampa (es. Avvenire 3161/2015 - 3397/2014)
- Diffusione versione digitale
- Problema delle Poste
- Nuova legge editoria: contributi sul venduto. Assetto giuridico aziende editoriali.

Radio Voce

È la Radio ecclesiale diocesana con frequenza in città su 88.5 che propone:

- Christian Music
- Preghiera quotidiana dal monastero delle Clarisse cappuccine
- Comunità in cammino: incontri, riflessioni, conferenze in città e provincia
- La buona novella domenicale
- Informazione, rubriche e collegamenti di Radio Vaticana
- In diocesi Ecz, Radio voce camuna, radio parrocchiali

L'Ufficio per le Comunicazioni Sociali

È un Organismo di Curia, dipendente dal Vicario generale, Moderator Curiae, che si pone al servizio dell'intera struttura della Curia e della Diocesi nelle sue articolazioni.

Per ciò che concerne più propriamente attività dell'ambito culturale e pastorale afferisce rispettivamente al competente Delegato vescovile della Cultura e al Vicario per la Pastorale e per i Laici.

I suoi scopi sono:

- a) aiutare a prendere coscienza dell'importanza della comunicazione nell'attività pastorale e, pertanto, educare alla comunicazione;
- b) coordinare gli strumenti di comunicazione sociale che fanno riferimento alla Diocesi;
- c) curare i rapporti della Diocesi e dei suoi diversi Organismi con i mass media;
- d) assolvere al ruolo di ufficio stampa e portavoce del Vescovo
- e) promuovere e coordinare la ricerca e la documentazione in materia di comunicazioni sociali.

Piano di comunicazione della Curia

Dal 2013 è stato adottato il logotipo del marchio della diocesi attraverso un manuale specifico di utilizzo. Il piano di comunicazione prevede ogni anno la programmazione coordinata e valutata delle iniziative degli uffici da parte del vicario della pastorale, dell'economista e dell'ufficio comunicazioni attraverso una apposita scheda di programmazione.

Assetto attuale

Oggi l'impianto comunicativo prevede:

- Il sito diocesano
- La newsletter della diocesi
- L'attività di ufficio stampa
- L'attività di comunicazione specifica degli uffici
- I Social media
- La Comunicazione attraverso i media diocesani
- Pastorale e comunicazione

Ufficio stampa e social

- Comunicati stampa
- Conferenze stampa
- Gestione Twitter (1534 followers)
- Portavoce Vescovo
- Coordinamento della comunicazione degli uffici e dei direttori di curia

I media diocesani a servizio della Curia

- Pagina diocesana settimanale su iniziative diocesane
- Ecclesia: Spazio radiofonico mensile per gli uffici
- Buona notizia: spazio televisivo per le iniziative diocesane
- Abbonamenti ai preti

Pastorale e comunicazione

- Corso di comunicazioni sociali in Seminario
- Giornata delle comunicazioni sociali
- Incontri di formazione per operatori pastorali
- Incontro dei giornalisti col vescovo e aggiornamento
- Linguaggi artistici e culturali e pastorale
- Progetti (Corpus hominis)

